

INTERVISTA NONOSTANTE



Il 18 gennaio è stata presentata all'Auditorium del Museo Revoltella l'avventura editoriale *Nonostante edizioni*. Alla presentazione c'erano il direttore editoriale, Giovanni Pilastro, qui intervistato, la scrittrice ed editor Federica Manzoni, il professore di Storia medievale Paolo Cammarosano, in veste di postfatore del loro primo libro presentato in concomitanza con questa inaugurazione, il traduttore e critico letterario Simone Barillari e Fabiana Martini come moderatrice. È un buon inizio, non solo per via del successo della serata o per la qualità della linea editoriale, ma anche per essere, da veri editori, quasi irreperibili: questa intervista è il frutto di uno scambio di mail e di un incontro piacevole avvenuto nell'atmosfera conviviale scaturita dopo tale presentazione.

Io ho la fortuna di conoscervi, ma i nostri lettori non ancora, per cui suggerisco di partire dal vostro nome: caro Giovanni, come mai vi siete decisi di chiamare Nonostante?

Guarda, l'idea, non tanto del nome in sé, ma di ciò che rappresenta, ci è venuta assistendo a una conferenza di Claudio Magris un paio di anni fa. Si stava parlando di letteratura, della figura dello scrittore in particolare, e Magris nel suo ragionamento era arrivato a segnalare la condizione paradossale – che è poi quella di ognuno di noi – stretto com'è fra l'assurdità e l'insensatezza della vita e la necessità di non avere un atteggiamento compiacente verso il nichilismo che da quella consapevolezza deriva. C'era qualcosa in quelle parole che invitavano ad abitare quel disagio di fondo che mi aveva intrigato e avevo scoperto, con piacere, che non ero stato il solo a restarne colpito. *Nonostante edizioni* è cominciata a nascere quel pomeriggio (o quella sera, non ricordo più bene). Credo che quel disagio, quella – salutare – sensazione d'irrisolutezza, siano gli stessi che un editore dovrebbe provare allorché viene posto di fronte all'ambivalenza dell'oggetto-libro, il cui valore è etico ed economico al tempo stesso: merce senza esserlo sino in fondo.

È incoscienza o follia quella che vi fa aprire una casa editrice in questo tempo, decisamente buio? Con la crisi economica e culturale che investe questa Italia...

(ride) Qui ci starebbe bene una frase fatta. Qualcosa del tipo "se non ora, quando?" o roba del genere... No, in realtà non esiste un momento giusto per fare un tipo di scelta come questa. Come non ne esiste uno sbagliato. Lasciami rispondere così: abbiamo semplicemente deciso di fare qualcosa che ci piace. E il fatto che questi siano tempi in cui si ha meno da perdere ci ha fatto sentire ancora più nitidamente l'urgenza di muoverci in quel senso. Se le cose non dovessero andare poi come sperato, almeno non avremo

rimpianti. D'altronde, come cantava De Andrè, "è stato meglio lasciarci che non esserci mai incontrati". E così ti ho detto anche la frase fatta...

Concettualmente non detesto la produzione locale, ma il suo risultato mi arriva spesso alla nausea: dalle tue parole e dai vostri titoli, si capisce che il vostro raggio culturale ha voglia di colpire tutta la nazione. A Trieste ci sono pochi editori che hanno carattere e gittata nazionali...

Nonostante edizioni non è una casa editrice triestina: è una casa editrice che ha sede a Trieste. Ed è proprio una comune idea di ciò che questa città dovrebbe essere e rappresentare, che ci ha spinti a non assecondare la cappa di provincialismo che adombra questi luoghi, a non cavalcare piccole dispute dal fiato corto o livori di piccolo cabotaggio. La scelta di battezzare la nostra casa editrice con il libro di Michele Zacchigna, *Piccolo elogio della non appartenenza. Una storia istriana*, in questo senso non è casuale. Quando sostiene che "le appartenenze di gruppo, di etnia, di nazionalità, soggiacciono ad uno statuto ontologico minore", o che "la sola appartenenza plausibile" è "fugace come la durata dei corpi", è come se desse aria a quel senso di inquietudine che ci accomuna nel constatare il decadimento di prospettiva che Trieste sta vivendo.

La specifica fra casa editrice triestina e che ha sede a Trieste è, per me, meravigliosa, quasi un dare o, meglio, ridare alla città ciò che essa è stata e potrebbe essere ancora... E ora, per cortesia, alcuni titoli pronti, quelli in preparazione e quelli futuri.

Nonostante edizioni nasce innanzitutto per riproporre al pubblico italiano alcune opere – soprattutto di letteratura ma senza tralasciare

qualche incursione nella saggistica, critica letteraria in particolare – dimenticate o alle quali non è stato dato lo spazio che esse meritavano, con un occhio di riguardo per il mondo francofono. Penso in particolare alla stagione del cosiddetto *Nouveau roman* che ha costituito una rivoluzione nel modo stesso di fare e di pensare la letteratura e il libro stesso – Butor, per esempio – che l'Italia ha con fretta miope dimenticato, per scoprirsi anglofila in maniera talvolta acritica. Questo non significa che non intendiamo prendere in considerazione opere di scrittori emergenti, o comunque di recente pubblicazione: l'idea è di far crescere la casa editrice lungo queste due direttrici principali.

Per quanto concerne le future uscite, pubblicheremo nei prossimi mesi *Moderato Cantabile* di Marguerite Duras, romanzo che ha costituito un punto di svolta nella produzione della celebre scrittrice francese, e *Il Voyeur* di Alain Robbe-Grillet, vera e propria opera-manifesto del *Nouveau roman*. E poi *Notte e nebbia* di Jean Cayrol, sorta di memoir di «uno scrittore deportato, – come ha scritto Basuyaux – e non un deportato divenuto, a seguito di questa esperienza, scrittore», e dal quale Alain Resnais ha tratto l'omonimo documentario.

Puntare sulla qualità o su particolari temi significa credere, oltre che in se stessi e negli autori scelti, soprattutto nei lettori. Quindi, buona fortuna, ne avrete bisogno!

Grazie.

Riccardo Redivo



Giovanni Pilastro durante la presentazione della casa editrice *Nonostante* all'Auditorium del Museo Revoltella

